

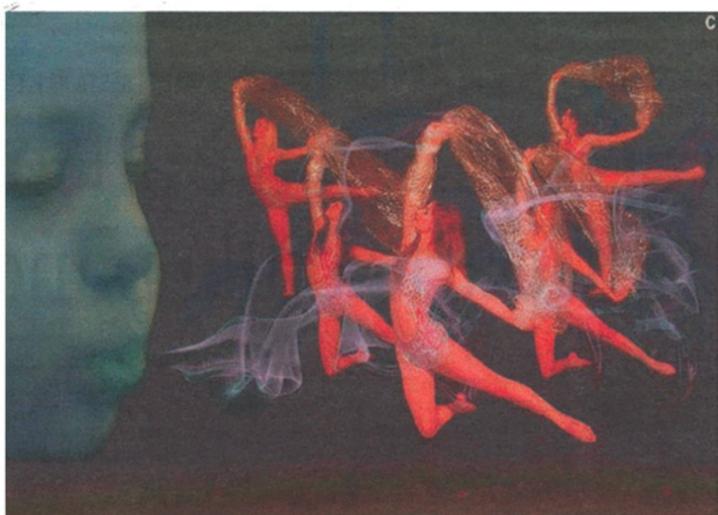
IL BALLETO

Scenari surreali
con aria, terra,
acqua e fuoco

di OSVALDO SCORRANO

Volteggiano leggeri sfidando la forza di gravità. Sono i ballerini della RBR

Dance Company che domani al Teatro Petruzzelli, per la stagione della Camerata Musicale Barese, si esibiranno nella loro ultima performance, il cui titolo è tutto racchiuso in un numero: 4. Spiega il coreografo e fondatore della compagnia Cristiano Fagioli: «È uno spettacolo per festeggiare i dieci anni della RBR, innovativo e diverso dai precedenti, per chiudere un'epoca e aprirne un'altra, facendo alle proiezioni, agli effetti video e a dei fondali tecnologici, che creano uno scenario mistico e surreale. E per la prima volta in scena, accanto ai ballerini, ci sarà una cantante, Romina Salvadori, dalle incredibili doti vocali, che interagirà con lo spettacolo esibendosi su musiche inedite appositamente composte da Stefano Pivato e Massimiliano Lupo. In scena in tutto fanno in otto: sette danzatori, più questa magnifica vocalist. E c'è ancora una novità: io non sono solo il coreografo, attività che divido sa sempre con Cristina Lepri, ma anche il regista, ruolo che affronto per la prima volta». Sul numero 4 che dà il titolo allo spettacolo sono legate diverse simbologie, dai punti cardinali, alle stagioni, alle fasi lunari, agli elementi naturali, Aria, Acqua, Terra e Fuoco, che permeano l'intero spettacolo. «Lo spettacolo è un viaggio attraverso questi 4 elementi - spiega Fagioli - ed apertura del sipario il pubblico vedrà il nulla, mentre nel finale per la prima volta si tro-



PER LA CAMERATA AL PETRUZZELLI LO SPETTACOLO DEL COREOGRAFO CRISTIANO FAGIOLI

«4», il numero-natura domani a Bari la «Rbr»

verà di fronte il 5° elemento, di cui si sapeva l'esistenza, ma che nessuno aveva mai visto». Per lui questo è «uno spettacolo importante, dove musiche originali, gesti e voce s'incrociano e per noi della RBR è un bel regalo che ci siamo concessi per il decimo anniversario della compagnia, così come consideriamo un analogo regalo quello che ci ha fatto De Venuto della Camerata Barese dandoci l'opportunità di esibirci in un teatro prestigioso come il Petruzzelli». Puntuali arrivano le sue considerazioni sulla compagnia che dirige assieme a Cristina Lepri, fondata appunto dieci anni fa. «Il nome RBR deriva dalla metropolitana che ogni giorno prendevamo a New York quando eravamo lì per fare danza e in tutto questo periodo la nostra compagine s'è evoluta, così come noi siamo maturati. La nostra decennale esperienza si vede an-

che in questo spettacolo, al quale abbiamo dato come titolo un numero per far sì che fosse compreso da tutti, a prescindere dalla lingua». Ed aggiunge: «In questi anni abbiamo affinato uno stile tutto nostro, che non vedo in nessun'altra compagnia di danza contemporanea, e la peculiarità sta proprio nella cura dei dettagli, nel modo di plasmare i corpi, che danno ai ballerini una forza intensa forza espressiva. Creatività e preziosismo di un dettaglio sono la nostra cifra». Poi, parla di sé, della sua prima esperienza da regista e confessa che «è questa attività che preferisco a quella di coreografo, perché mi dà la possibilità di scoprire cose nuove e di muovermi con maggiore libertà», mentre dei quattro elementi che danno l'ispirazione allo spettacolo il suo preferito è l'aria, «perché è l'elemento della danza e permette ai ballerini di volteggiare nell'atmosfera».

**IN SCENA
AL
PETRUZZELLI
La «Rbr
Dance
Company»
festeggia i
suoi 10 anni**